



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Messaggio di auguri per l'anno 2009

Cari compatrioti,

il 2008 si è rivelato un anno importante per l'Italia nel mondo con l'impiego dei suoi Contingenti in diverse missioni internazionali di pace. L'anno prossimo sarà marcato in particolare dalla presidenza italiana del G8. La nostra Nazione deve purtroppo confrontarsi con tanti problemi, da quello istituzionale a quelli finanziari, economici, educativi, di legalità e di sicurezza e non riesce a raggiungere la maturità con la necessaria serenità.

La società dà il meglio di sé anche attraverso coloro che promuovono imprese mosse da spirito creativo, dal desiderio di creare benessere. In Italia abbiamo un'imprenditoria eccellente e ricca di iniziativa, il cui ruolo è fondamentale per la vitalità della società civile nazionale ed europea. Oggi è sempre più importante ascoltare e comprendere il mondo contemporaneo, applicando i valori tradizionali che condividiamo. Se non vogliamo condannarci all'irrelevanza è molto più importante, ad esempio, assicurare alti livelli di investimento in ricerca e formazione piuttosto che difendere le rivendicazioni categoriali, così com'è preferibile ampliare le opportunità invece di insistere nel regolamento dei processi economici. Non si tratta di cambiare i valori, ma di adattarli alle vere sfide del nostro tempo.

E' una presunzione pericolosa quella di decidere della natura di una cosa in base ad un esame superficiale, senza averne una conoscenza integrale.

Alcuni dicono che non ci sono più valori. Non è vero e ce ne rendiamo conto ogni giorno. Ma dobbiamo difendere l'identità cristiana anche quale vera ed irrinunciabile matrice della nostra cultura. Nel passato i mercenari sparavano pallottole, oggi sparano anche volgarità.

La malavita non può e non deve diventare l'unica alternativa per garantirsi un futuro, in particolare al sud. Non possiamo permettere che le energie migliori della nostra società, quelle dei giovani, vengano ancora considerate manovalanza per la criminalità organizzata. Sin dalle scuole elementari si deve inserire l'educazione alla legalità nei programmi di studio, affinché si aiutino le nuove generazioni a crescere nel rispetto di regole condivise di convivenza civile. E poi il territorio deve essere valorizzato anche dal punto di vista ambientale: la lotta contro gli scempi che la criminalità organizzata compie sulle nostre splendide coste deve vederci combattere in prima linea con strumenti di controllo e contrasto all'abusivismo edilizio.

Il CMI crede possibile ed auspicabile un'Italia forte e unita e vuole essere protagonista della sua ricostruzione, perchè la vita è anche una sfida, che implica il coinvolgere ed il convincere, il far cambiare idea alle persone rifiutando di ingarbugliarsi in esasperati tatticismi che finiscono con lo scontentare un po' tutti e con l'indebolire le persone tramite allarmi angoscianti e minacce.

Che tutti ricordino che la dialettica non dovrebbe mai violare le norme del buongusto ed il rispetto delle persone.

Le nostre 57 organizzazioni hanno instaurato un clima sereno e positivo nell'ambito del nostro sodalizio. Un clima che desidereremmo estendere a tutte le altre realtà monarchiche, anche se ormai piccole. In tutte le nostre assemblee, all'unanimità, abbiamo sperato che questo progetto fosse attuabile e siamo convinti che lo sia effettivamente, sulla base di una chiarezza condivisa: non si tratta di attaccare qualcuno ma di un forte richiamo a un diritto di trasparenza. Non capiamo perché nel momento in cui l'Italia lotta contro la mancanza di trasparenza negli affari una semplice domanda provochi tanti problemi.

I monarchici, come i Principi, hanno più doveri che diritti e debbono sempre dare l'esempio, privilegiando l'interesse generale rispetto a quello particolare, mettendo l'istituto monarchico al di sopra di qualunque ambizione.

La fine dell'anno 2008 è stata marcata dal primo centenario del terremoto di Messina per il quale la Regina Elena fu attivissima in loco, oltre che a livello nazionale.

Se è molto progredita a livello economico, l'Italia non ha ancora raggiunto una vera maturità nazionale, che è anche frutto di riconciliazione e che impone un atto di giustizia già compiuto da tutti gli altri Stati, dal Montenegro alla Russia, dall'Egitto alla Grecia: la sepoltura nel Pantheon nazionale delle salme dei Sovrani deceduti in esilio. Auguriamoci che questo accada nell'anno del 150° anniversario della II Guerra d'Indipendenza!

Ai nostri compatrioti che difendono coraggiosamente e con competenza la libertà e la pace all'estero, a quelli che vivono in un altro Paese ed a quelli che hanno la fortuna di vivere nella culla della civiltà occidentale giungano i nostri migliori auguri per un Santo Natale e un felice, sereno e generoso anno nuovo.



Eugenio Armando Dondero